

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

6 aprile 2016

settimanale - anno III (XXXVII) - numero 13/14

- * Diritti. Sconcerto per il “sì” del Veneto alla legge sull’edilizia di culto
- * Corridoi umanitari/1. Il progetto ecumenico presentato alla Stampa Estera a Roma
- * Corridoi umanitari/2. Ministro Gentiloni alla Conferenza UNHCR: “modello da imitare”
- * Corridoi umanitari/3. Al via il programma di integrazione per i profughi di “Casal Damiano”
- * Dialogo. Nasce l’Ufficio ecumenico metodista di Roma
- * Otto per mille valdese. La campagna 2016: “Dove serve, con trasparenza”
- * Ambiente. Un documento della GLAM sul referendum sulle “trivelle” del 17 aprile
- * Battisti. E’ in corso la Settimana per i diritti umani indetta dall’UCEBI
- * Giubileo della Riforma/1. Nasce il sito riformaprotestante2017.org
- * Giubileo della Riforma/2. A Roma una lapide dedicata a Lutero per i 500 anni della Riforma
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: Vite sospese

Diritti. Sconcerto per il “sì” del Veneto alla legge sull’edilizia di culto

Luca Negro, presidente FCEI: “decisione miope e irrazionale che mina il pluralismo religioso”

Roma (NEV), 6 aprile 2016 – “Una legge sbagliata che aumenterà la ghettizzazione delle comunità religiose di minoranza”, è il commento del pastore Luca Maria Negro, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), all’indomani dell’approvazione da parte del Consiglio regionale del Veneto della cosiddetta legge “anti-moschee”. La legge, rubricata come “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”, di fatto ricalca quella lombarda recentemente bocciata dalla Corte costituzionale perché lesiva del principio della libertà di culto (vedi NEV 8/2016). “Un testo – aggiunge sconcertato il pastore Negro - che comprende norme che limitano drasticamente la possibilità di aprire luoghi di culto e quindi violano il fondamentale principio costituzionale che riconosce la libertà delle pratiche religiose sia in privato che in pubblico”.

Tra le norme della nuova legge quella che tra l’altro impone che i luoghi di culto possano essere aperti solo in aree, generalmente periferiche, destinate a “infrastrutture”. “La conseguenza è che invece di promuovere l’integrazione e lo scambio interculturale e interreligioso tra i musulmani e la comunità che li circonda – prosegue ancora il presidente FCEI - con questo provvedimento si favorisce la crescita di aree chiuse, autoreferenziali e distaccate dal tessuto sociale della città. E’ una scelta miope e irrazionale, compiuta sull’onda di un pregiudizio che mina il pluralismo religioso e distrugge il cammino compiuto in questi anni per tutelare la libertà di culto di tutte le minoranze. Noi evangelici denunciemo questo provvedimento che limita un principio costituzionale di primaria importanza e riaffermiamo il nostro impegno per la libertà religiosa di tutti, compresi quei musulmani che soffrono delle discriminazioni e della xenofobia alimentati dalla violenza dell’islamismo radicale di cui anch’essi sono vittime”.

Nelle scorse settimane la Corte Costituzionale ha “bocciato” alcuni articoli di un’analoga legge detta “anti-moschee” approvata dalla regione Lombardia, riconoscendo così la fondatezza delle

ragioni contenute nell'istanza impugnativa che, avvalendosi della consulenza dell'avv. Alberto Fossati, la FCEI aveva prontamente promosso.

Corridoi umanitari/1. Il progetto ecumenico presentato alla Stampa Estera a Roma

Per la metà di aprile atteso il prossimo gruppo di circa 150 profughi

Roma (NEV) 6 aprile 2016 – “Oggi è un giorno triste per l'Europa, che con i rinvii dei profughi dalle isole greche verso la Turchia, sta venendo meno ai suoi principi della solidarietà, dell'accoglienza, della difesa dei diritti e della protezione umanitaria”, hanno commentato all'unisono Luca Maria Negro e Marco Impagliazzo, rispettivamente presidenti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e della Comunità di Sant'Egidio, in occasione di una conferenza stampa organizzata lo scorso 4 aprile alla Sala Stampa Estera a Roma, dal titolo: “Corridoi umanitari: un'alternativa al patto UE/Turchia sui profughi?”.

Presentando i “corridoi umanitari”, progetto-pilota promosso dalla FCEI (nell'ambito del suo più ampio programma “Mediterranean Hope”) e dalla Comunità di Sant'Egidio, i due presidenti hanno ribadito la loro posizione: non ci sarà soluzione per la crisi migratoria se l'Europa continuerà ad alzare muri, tracciare fili spinati, effettuare respingimenti. E nel giorno dei primi rinvii di migranti dalla Grecia verso la Turchia, FCEI e Sant'Egidio hanno annunciato il prossimo arrivo dei “corridoi umanitari”: nella seconda metà di aprile sono attese circa 150 persone, provenienti in larga parte dalla Siria, e da diverso tempo rifugiate in Libano. Il primo gruppo cospicuo di profughi siriani beneficiari del progetto-pilota, era giunto a Fiumicino lo scorso 29 febbraio.

Sottolineando ancora una volta la natura ecumenica del progetto, espressione di quell'unità dei cristiani che si sviluppa e si mostra là, dove concretamente c'è più bisogno, hanno parlato di “modello per l'Europa”, che coniuga le competenze dello Stato con quelle della società civile. Il progetto che in due anni prevede l'arrivo di un migliaio di profughi ad alta vulnerabilità, si basa infatti su un protocollo firmato tra le organizzazioni promotrici – FCEI, Sant'Egidio e Tavola valdese – e i Ministeri degli Esteri e dell'Interno. Il progetto funziona al momento solo in Italia, ma il suo successo – fanno notare i promotori - sta aprendo la strada alla sua replicabilità anche in altri Stati europei. Esistono già contatti con alcuni Paesi come Spagna, San Marino, Germania e Francia. Non solo azione umanitaria, dunque, ma anche messaggio politico.

“L'esperienza attesta la ricchezza e le potenzialità della collaborazione tra diversi attori, sia istituzionali che della società civile - ha affermato Negro -. Seppur molto modesta nei numeri, questa iniziativa si configura come uno dei modelli più logici e sostenibili di governo dei flussi migratori. Inoltre, si tratta di un progetto che si occupa di tutta la ‘filiera dell'immigrazione’, dall'individuazione di chi ha i criteri per usufruirne, all'accoglienza in Italia, fino ai programmi di integrazione”, ha aggiunto Negro.

I “corridoi umanitari” prevedono per i beneficiari l'accoglienza e l'avvio di un percorso di integrazione in varie strutture gestite dalla FCEI, dalla Commissione sinodale per la diaconia (CSD) delle chiese metodiste e valdesi, dalla Comunità di Sant'Egidio o da associazioni o istituzioni che hanno aderito al progetto. I costi legati all'individuazione dei beneficiari in loco, all'accoglienza e all'integrazione sono interamente a carico delle organizzazioni promotrici del progetto.

(Info: http://www.fedevangelica.it/images/MH/Scheda_Corridoi_Umanitari_-_4_aprile_2016.pdf).

Corridoi umanitari/2. Ministro Gentiloni alla Conferenza UNHCR: “modello da imitare”

FCEI: è possibile far arrivare in sicurezza e dignità persone che ne hanno diritto

Roma (NEV), 6 aprile 2016 - In occasione della Conferenza UNHCR sui ricollocamenti dei rifugiati siriani convocata dall'Alto Commissario per i rifugiati Filippo Grandi e svoltasi lo scorso 30 marzo a Ginevra, il ministro degli esteri italiano Paolo Gentiloni – in presenza del Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-moon – nel suo intervento aveva indicato il progetto pilota dei “corridoi umanitari” portato avanti dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Tavola valdese, come “una delle soluzioni del problema”.

Parlando di un “segno di speranza”, Gentiloni ha ricordato come il progetto, grazie ad un accordo con il Ministero degli Esteri e con quello dell'Interno, abbia portato in Italia in modo legale e sicuro già 97 profughi siriani, giunti grazie ad un visto per motivi umanitari. Il ministro ha osservato che l'iniziativa dei “corridoi umanitari”, tenuta a battesimo a partire da febbraio con primi arrivi all'aeroporto di Fiumicino “può avere degli imitatori in altri paesi”.

L'accordo con lo Stato italiano prevede per ora l'arrivo di un migliaio di profughi particolarmente vulnerabili, non solo dal Libano – da dove sono arrivati i primi 97 beneficiari di cui 43 bambini – ma anche dal Marocco e dall'Etiopia. Pur trattandosi di numeri assai limitati, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), tra i promotori dell'inedita iniziativa, ribadisce l'importanza del modello proposto, che può essere applicato da qualsiasi Stato membro dell'area Schengen.

Con un comunicato stampa diffuso il 31 marzo la FCEI ha ricordato come “grazie a questo progetto ecumenico si è dimostrato che i passaggi legali e sicuri verso l'Europa sono possibili: è possibile non rischiare la vita in mare; è possibile contrastare il traffico micidiale degli scafisti; è possibile far arrivare in sicurezza e dignità persone che ne hanno tutto il diritto”.

Corridoi umanitari/3. Al via il programma di integrazione per i profughi di “Casal Damiano”

Grandi e piccoli tutti sui banchi. E Diya che ora cammina senza stampelle

Roma (NEV), 6 aprile 2016 - 5 giorni su 7, 4 ore al giorno: con questo ritmo è iniziato la scorsa settimana il corso intensivo di lingua italiana per una decina di profughi siriani giunti in Italia lo scorso 29 febbraio grazie ai corridoi umanitari, e ospitati presso la casa accoglienza “Casal Damiano”, vicino Aprilia, Roma, gestita dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) nell'ambito del suo progetto “Mediterranean Hope” (MH). Il corso durerà fino a maggio per un totale di 120 ore.

“Per questa delicata fase di avviamento dell'integrazione dei profughi, la FCEI si avvale del sostegno della ‘Fondazione Adecco per le Pari Opportunità’, organizzazione senza scopo di lucro, che non solo offrirà corsi di lingua, ma anche programmi di formazione e orientamento professionale. Di particolare interesse per le persone ospitate a ‘Casal Damiano’ è il fatto che la Fondazione Adecco ha già un'ampia rete di collegamento con aziende e industrie proprio nella zona. La nostra speranza è che nei prossimi mesi i ‘nostri’ beneficiari possano iniziare a fare ingresso nel mercato del lavoro”, spiega Giulia Gori, del coordinamento accoglienza per i corridoi umanitari della FCEI.

Per quanto riguarda gli ospiti minori di “Casal Damiano”, 8 bambini figli dei diversi nuclei famigliari, sono stati tutti inseriti nelle scuole di Aprilia, riscontrando tra l'altro una “calorosa accoglienza da parte della stessa popolazione locale”, assicura Gori. Tra loro c'è Diya, 11 anni, che ha cominciato a frequentare la scuola media camminando sulle proprie gambe: il 29 febbraio era giunto a Fiumicino con le stampelle, quelle con le quali era fuggito da Homs insieme alla sua famiglia. Cinque anni fa, mentre giocava sotto casa a pallone con gli amici, è stato sorpreso da una bomba aerea che gli ha portato via la gamba sinistra. Grazie all'associazione “Bimbingamba”, l'officina ortopedica RTM di Budrio vicino Bologna, ha ora una protesi personalizzata. “L'associazione continuerà ad accompagnarlo, assecondando il suo processo di crescita - afferma Gori che a Bologna ha seguito il ragazzo accompagnato dal padre -. Imparare a camminarci è faticoso, e richiede tempo - commenta l'operatrice di MH - ma Diya non è nuovo alle sfide. E quando l'ho visto camminare per le vie di Bologna, in attesa di salire sul treno che lo avrebbe riportato a ‘Casal Damiano’ dalla mamma e dal fratello, mi sono resa conto che dopo anni tornava a passeggiare mangiando un gelato e tenendo per mano il suo papà”.

Dialogo. Nasce l'Ufficio ecumenico metodista di Roma

Oggi l'inaugurazione presso la chiesa metodista di Ponte Sant'Angelo, domani udienza papale

Roma (NEV), 6 aprile 2016 – Nasce a Roma l'Ufficio ecumenico metodista (MEOR-*Methodist Ecumenical Office Rome*). Con sede presso la chiesa metodista di lingua inglese di Ponte Sant'Angelo (piazza Sant'Angelo 1), è sostenuto congiuntamente dalla Chiesa metodista di Gran

Bretagna, dall'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI), dal Consiglio metodista mondiale (WMC) e dal Consiglio metodista europeo (EMC) con lo scopo di "essere un canale di dialogo con altre chiese nella ricerca di una più profonda unità, per un'azione comune a favore della giustizia e la pace". Si tratta di un ulteriore passo ecumenico che rafforza la presenza metodista nella città eterna.

Da sempre il pastore della chiesa di Ponte Sant'Angelo – chiesa appartenente all'ordinamento dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi – è inviato dalla Conferenza metodista britannica e svolge il ruolo di rappresentante dei metodisti d'Oltremania presso il Vaticano. Ora, questa presenza si amplia a livello europeo e mondiale, attraverso il coinvolgimento del WMC e dell'EMC. "Il MEOR intende offrire ai metodisti di tutto il mondo l'opportunità di contribuire all'attuale dialogo ecumenico e di promuovere una più profonda conoscenza ecumenica reciproca attraverso programmi di studio e d'incontro", ha spiegato Tim MacQuiban, pastore della chiesa di Ponte Sant'Angelo che ricoprirà il ruolo di direttore del MEOR. Com'è precisato nella dichiarazione d'intenti, il MEOR vuole inoltre essere "uno spazio di preghiera e riflessione, un luogo di ospitalità per i metodisti di tutto il mondo e altri visitatori".

L'inaugurazione ufficiale del MEOR avrà luogo questa sera con un culto alle ore 18 presso la chiesa di Ponte Sant'Angelo, al quale parteciperanno rappresentanti della Comunione anglicana e del Vaticano. Ieri e oggi si sono riuniti a Roma i partecipanti al progetto, tra i quali il presidente e la vice presidente del WMC, rispettivamente il vescovo Paolo Lockmann e la signora Gillian Kingston; il segretario della Conferenza britannica, pastore Gareth Powell, la presidente dell'OPCEMI, diacona Alessandra Trotta. Per l'EMC è presente il pastore Knut Refsdal, mentre la United Methodist Church degli Stati Uniti ha inviato il presidente della propria Commissione per l'unità dei cristiani e il dialogo interreligioso, vescovo Mike Watson.

Domani mattina, giovedì 7 aprile, è invece prevista un'udienza papale in Vaticano e un incontro con i rappresentanti del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.

Otto per mille valdese. La campagna 2016: "Dove serve, con trasparenza"

Il moderatore della Tavola valdese Bernardini: "Noi, metodisti e valdesi, ci mettiamo la faccia"

Roma (NEV), 6 aprile 2016 – "Dove serve, con trasparenza", questo è il titolo della nuova campagna pubblicitaria otto per mille dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi che in questi giorni appare sui principali organi di stampa ed è trasmessa su alcune emittenti radiofoniche e televisive nazionali. L'immagine scelta per manifesti e locandine ritrae un variegato gruppo di persone, opacizzato ai margini da un filtro che impedisce di distinguerne i volti, una trasparenza centrale tuttavia mostra persone sorridenti, donne e uomini, anziani e giovani: membri delle chiese metodiste e valdesi. "E' il nostro modo di ribadire che la nostra gestione dell'8 per mille è da sempre trasparente e priva di opacità – ha spiegato il pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese – e che su questo criterio noi, metodisti e valdesi, ci mettiamo la faccia. Ma è anche un modo per ringraziare direttamente, mostrando le nostre facce, gli oltre seicentomila italiani che hanno firmato per noi".

Lo spot televisivo (vedi youtube.com) presenta una struttura diversa: sullo sfondo scorrono immagini dei progetti finanziati dai fondi 8 per mille da parte delle chiese metodiste e valdesi accompagnati dal suono di un registratore di cassa che evidenzia come gli oltre 41 milioni di euro ricevuti lo scorso anno siano stati destinati ai vari progetti finanziati. Un simbolico conto alla rovescia che si conclude con uno zero, ossia, quanto la Tavola valdese, organo che gestisce i fondi ricevuti dallo Stato, ha destinato per le proprie spese di culto dai fondi ricevuti dai contribuenti. Lo slogan finale esplicita: "L'otto per mille alla Chiesa valdese non va alla chiesa valdese. Dove serve, con trasparenza". Non un euro dell'8 per mille dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi è infatti destinato alle spese per il culto, il sostegno ai pastori, la ristrutturazione o la costruzione di chiese.

"Da sempre – ha concluso Bernardini – il nostro impegno è destinare il 100% delle risorse che riceviamo dallo Stato per sostenere iniziative sociali, culturali, educative, umanitarie. Quest'anno siamo particolarmente impegnati nel sostegno a un programma pilota in Europa, quello dei corridoi umanitari, promosso dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), in

collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, che consente a profughi e richiedenti asilo di raggiungere il nostro Paese, nel rispetto delle leggi e in piena sicurezza" (www.ottopermillevaldese.org).

Ambiente. Un documento della GLAM sul referendum sulle "trivelle" del 17 aprile

"La consultazione sia occasione per un modello energetico coerente con la COP21 di Parigi"

Roma (NEV), 6 aprile 2016 - "Questo referendum può essere l'occasione per un pronunciamento dei cittadini a favore di un modello energetico coerente con gli obiettivi definiti a Parigi nella COP 21, relativamente al cambiamento climatico. L'uso di energie fossili deve diventare residuale in tempi molto veloci. Per questo le chiese in Svezia, Inghilterra, e altri paesi stanno o hanno già disinvestito in questo settore che continua a godere di importanti sussidi economici". E' quanto afferma un documento della Commissione Globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) a proposito del referendum sulle "trivelle" il prossimo 17 aprile.

Secondo la GLAM, "Il senso del referendum è abbastanza chiaro: non rendere di durata imprevedibile (ovvero legate all'esaurimento dei giacimenti) le autorizzazioni e concessioni legate allo sfruttamento degli idrocarburi (sia petrolio che gas) presenti nei nostri mari. Rendere invece coerente tutto il sistema con l'obiettivo della legge approvata in materia che punta ad eliminare completamente i pozzi situati entro 12 miglia dalla costa dati gli effetti pregiudizievoli degli stessi sull'ambiente e sull'ecosistema.

La deroga che si vuole, almeno in parte, eliminare con il referendum del 17 aprile - prosegue il documento -, è stata introdotta con la precisa intenzione di favorire le multinazionali e le altre aziende beneficiarie della stessa, le quali applicano la medesima logica che sta colpendo l'ambiente e l'ecosistema, una logica predatoria che non tiene in considerazione gli interessi delle economie e delle popolazioni locali".

L'attenzione della GLAM va invece verso una ancora maggiore intensificazione delle energie rinnovabili: "questo referendum - prosegue ancora il documento - si colloca in uno Stato che manca di un piano energetico nazionale e che contestualmente è il primo al mondo per contributo del fotovoltaico nel mix elettrico nazionale (7,9%, dati relativi al 2013), meglio di Grecia (7,6%) e Germania (7%). Per quel che riguarda le energie rinnovabili nel loro insieme "l'Italia è riuscita a centrare in anticipo gli obiettivi comunitari sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, fissati per il 2020 a quota 17%".

"Rigettando anche in questa occasione l'invito a disertare le urne - si conclude il documento della GLAM -, invitiamo a considerare la sproporzione tra costi e benefici oltretutto associati ad un modello di sviluppo senza futuro che nel presente produce conflitti e guerre".

Battisti. E' in corso la Settimana per i diritti umani indetta dall'UCEBI

La violenza contro le donne il tema di quest'anno

Roma (NEV/Riforma.it), 6 aprile 2016 - È dedicata al tema della violenza contro le donne la Settimana dei diritti umani (4-10 aprile) che l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI) indice ogni anno a cavallo del 4 aprile, giorno in cui nel 1968 venne assassinato Martin Luther King, pastore battista e leader del movimento per i diritti civili degli afroamericani. "Abbiamo scelto questo argomento - si legge nella lettera di presentazione del materiale redatto per la Settimana, firmata della pastora Gabriela Lio, segretaria del Dipartimento di evangelizzazione - in primo luogo perché nella chiesa se ne parla poco o niente, probabilmente perché le vittime sentono che non c'è sufficiente attenzione e disponibilità ad ascoltare. Il silenzio non significa che il problema sia assente nelle nostre chiese ma forse che non abbiamo saputo dire con parole e gesti che le nostre chiese sono luoghi dove le donne vittime di violenza sessuale possono dare senso alle loro esperienze. In secondo luogo per dare seguito, insieme al pluriennale lavoro svolto in questo ambito dal Movimento femminile evangelico battista (MFEB) e dalla Federazione

delle donne evangeliche in Italia (FDEI), alla delibera assembleare 2014 dell'UCEBI e all'appello ecumenico delle chiese cristiane contro la violenza sulle donne del 9 marzo 2015".

Quattro i contributi proposti. Il primo è l'analisi di un testo biblico (Osea capp. 1-3), tratta dal libro "Cristianesimo e violenza contro le donne" (Claudiana 2015), della teologa femminista e pastora battista Elizabeth Green, come esempio dei numerosi racconti biblici che nel corso del tempo hanno trasmesso informazioni e punti di vista misogini e patriarcali. Il secondo è una liturgia di Venerdì santo, curata dalla pastora Lio e, per la parte musicale, dal maestro Carlo Lella. Il terzo contributo è una scheda, a cura di Alessandra Zeppieri collaboratrice del Dipartimento di evangelizzazione, per un lavoro di gruppo a partire dalla visione del film "Mustang" di Deniz Gamze Ergüven. L'ultimo contributo è un'animazione biblica che riprende il testo biblico di Il Samuele 13:1-22, preparata dal pastore Carmine Bianchi, segretario del Dipartimento delle chiese internazionali e membro della Commissione UCEBI sul maschile e la violenza contro le donne.

Novità di quest'anno è la promozione dell'iniziativa della Settimana per i diritti umani anche tra le chiese valdesi e metodiste. Essa rientra nell'ambito di una collaborazione, recentemente avviata, tra il Dipartimento di evangelizzazione dell'UCEBI e la Commissione per l'evangelizzazione delle chiese, volta anche a favorire l'organizzazione in comune della Settimana di evangelizzazione (8-15 maggio 2016), indetta dal Sinodo delle chiese valdesi e metodiste.

Giubileo della Riforma/1. Nasce il sito riformaprotestante2017.org

Due commissioni per un documento teologico e un happening a Milano a Pentecoste 2017

Roma (NEV), 6 aprile 2016 - Si intensificano in tutta Italia le iniziative che le chiese evangeliche del nostro paese propongono in vista del Cinquecentenario della Riforma protestante (1517-2017), le cui celebrazioni prenderanno ufficialmente il prossimo 31 ottobre. Per raccogliere e offrire una panoramica degli appuntamenti è stato lanciato il sito web riformaprotestante2017.org che offre anche informazioni su pubblicazioni e materiali collegati al Cinquecentenario. Il sito è stato realizzato dalla Commissione battista, metodista valdese e luterana che ha anche la responsabilità di organizzare alcuni eventi a livello nazionale, tra cui un happening a Milano nel week-end di Pentecoste 2017 il cui culto conclusivo verrà trasmesso in eurovisione. Le stesse chiese hanno anche istituito una seconda commissione teologica che sta preparando un documento che verrà presentato in un evento pubblico il 3 dicembre.

Tra le prossime iniziative, segnaliamo il ciclo "Lungo i sentieri della Riforma con Lutero" organizzato a Seravezza (LU) dalla chiesa metodista di Carrara e dal Gruppo di ricerca ecumenica della Versilia "Non di solo pane" che giovedì 7 aprile propone la proiezione del film "Luther" di Eric Till (*vedi appuntamenti*), mentre il prossimo 16 aprile ha in programma un incontro con Paolo Ricca, docente emerito della Facoltà valdese di teologia, su "Martin Lutero: la storia, il viaggio a Roma, Leone X, le indulgenze, la giustificazione per fede". A Pinerolo (TO) è invece ripreso il ciclo di seminari annuali sul pensiero della Riforma sul tema "Vocazione e lavoro". Il primo intervento, sabato 9 (*vedi appuntamenti*), sarà di Giovanna Gay su "Il lavoro nel pensiero di Jung". Tra le iniziative di carattere accademico, a Roma il Centro Melantone propone giovedì 14 aprile le conferenze di Daniele Garrone, docente alla Facoltà valdese di teologia, su "La Riforma e gli ebrei" e del professor Martin Walraff, Università di Basilea, su "La Riforma e i turchi" (<http://facoltavaldese.org/it/Prof.+Daniele+Garrone+e+Prof.+Martin+Walraff+-+14+aprile+2016:+Verso+il+cinquecentenario+della+Riforma>). Più in là, dal 4 al 6 maggio, la Facoltà di teologia del Pontificio ateneo Sant'Anselmo ospiterà il convegno cattolico-luterano internazionale "Segni di perdono. Cammini di conversione. Prassi di penitenza. Una Riforma che interpella tutti".

Infine la Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI) organizza dal 4 al 10 luglio prossimi il "Viaggio della Riforma 2016" in Baviera e Württemberg (<http://www.chiesaluterana.it/evento/viaggio-della-riforma-2016/>).

Giubileo della Riforma/2. A Roma una lapide dedicata a Lutero per i 500 anni della Riforma
Groeben: “Passi significativi che speriamo possano prefigurare una legge per la libertà religiosa”

Roma (NEV), 6 aprile 2015 – Il Consiglio del Primo Municipio di Roma (centro) ha approvato all'unanimità una mozione per l'installazione di una lapide, in occasione dei 500 anni della Riforma del 1517, alla figura del riformatore tedesco Martin Lutero (1483-1546). “Come luterana e come vicepresidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) – ha dichiarato Christiane Groeben appena resa nota la notizia – non posso che esserne lieta. Rappresenta un ulteriore segno di riconoscimento per una figura, quella del riformatore Lutero, che attraverso le sue opere e i suoi scritti ha saputo indicare una via di vita e di fede. I riconoscimenti che giungono dall'amministrazione capitolina, prima con l'intitolazione di una piazza e ora questa ulteriore proposta, sono passi significativi che speriamo possano prefigurare quanto prima, grazie anche all'impegno decennale della FCEI su questo tema, una legge quadro per la libertà religiosa in Italia”. Il I Municipio di Roma ospita infatti nel Parco di Colle Oppio la piazza dedicata a Martin Lutero, inaugurata il 15 settembre del 2015.

La mozione che abbiamo voluto presentare – ricorda il consigliere e primo firmatario della proposta Mario Cioffari (SEL) –, intende attivare l'iter per l'edificazione di una lapide dedicata a Lutero per testimoniare la vocazione di Roma all'accoglienza, al rispetto delle culture e alla valorizzazione delle differenze”. Sempre nel 2015 il I Municipio aveva votato un altro ordine del giorno, all'unanimità, per sollecitare in Campidoglio l'intitolazione di una via da dedicare a Pietro Valdo.

TELEGRAFO

(NEV) – “Il Senato approvi al più presto il ddl di riforma della cittadinanza, nonostante i limiti che presenta”, questa la richiesta lanciata dalla Campagna per i diritti dei cittadini “L'Italia sono anch'io” – costituita da 22 organizzazioni della società civile e che vede tra i co-promotori anche la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) – ricevuta in commissione Affari Costituzionali del Senato lo scorso 30 marzo. Per i promotori de “L'Italia sono anch'io” il ddl licenziato dalla Camera presenta molte criticità e carenze, per esempio sul tema delle naturalizzazioni (che non viene nemmeno affrontato); sulle misure atte ad evitare la discrezionalità delle pubbliche amministrazioni nella valutazione delle singole richieste di cittadinanza, sull'introduzione della clausola del possesso, da parte di uno dei genitori, della Carta di lungo soggiornante, il cui rilascio è legato al reddito e alle dimensioni dell'abitazione; sulla normativa che riguarda i minori arrivati da piccoli in Italia. “L'Italia sono anch'io” ha chiesto l'immediata calendarizzazione del ddl da parte del Senato.

(NEV) – La Federazione Internazionale Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura (FIACAT), ha espresso “preoccupazione per l'accordo concluso il 18 marzo 2016 tra l'Unione europea e la Turchia sulla situazione dei migranti. L'accordo – ricorda FIACAT – infatti prevede che: ogni nuovo immigrato irregolare che parte dalla Turchia per raggiungere le isole greche dovrà essere rimandato in Turchia; per ogni siriano rimandato in Turchia dalle isole greche un altro siriano sarà “ricollocato” dalla Turchia all'Unione europea entro il limite delle 72.000 persone; 3 miliardi di euro saranno stanziati per la gestione dei rifugiati in Turchia e 3 miliardi di euro supplementari sono previsti entro la fine del 2018. “Tale accordo – prosegue FIACAT (*vedi comunicato su www.acatitalia.it*) – è discutibile rispetto alla disposizione secondo cui per ogni siriano rispedito in Turchia dalle isole greche un altro siriano venga reinsediato in uno stato dell'Unione, norma che solleva diversi problemi etici perché equivale a “scambiare” rifugiati e viene applicata solo ai rifugiati siriani, mentre molti rifugiati provengono da Eritrea, Sudan, Afghanistan e altri paesi. Ribadendo infine: “non si fa che spostare semplicemente il problema. E' infatti probabile che altre rotte migratorie verranno sperimentate per entrare in Europa illegalmente e potrebbero essere più pericolose e più costose per i migranti”.

(NEV) – E' nato a Salerno il primo ristorante sociale, un'iniziativa dell'associazione "L'Abbraccio-onlus" in collaborazione con i laboratori enogastronomici dell'Istituto tecnico professionale "S. Caterina da Siena – Amendola" di Salerno, sostenuta dai fondi dell'8 per mille delle chiese metodiste e valdesi. Il ristorante si inserisce in un progetto di Pronto soccorso sociale, si chiamerà Elpis – la parola greca che significa "speranza" -, avrà sede in via Fresa 1 e sarà aperto ogni giorno dalle 12.30 alle 15 offrendo pasti al costo di un euro. "Il ristorante sociale – spiegano gli operatori de "L'Abbraccio" – si rivolge a chi, a causa dell'attuale crisi economica, ha visto cambiare il proprio tenore di vita e, in questa condizione di difficoltà, sperimentano momenti di malessere e solitudine. Elpis, infatti, non vuole essere solo un luogo dove è possibile dare risposta a un bisogno concreto come la mancanza di cibo, ma anche uno spazio di socializzazione, condivisione e scambio". Per ulteriori informazioni: <http://www.abbraccio-onlus.it/ristorante-sociale/>, tel. 089.301519.

(NEV/WCC) – Tra le molte associazioni della società civile che partecipano questa settimana alle audizioni delle Nazioni Unite in vista della prossima stesura di un documento politico sull'HIV/AIDS compare anche l'Alleanza ecumenica per la difesa dei diritti (EAA), organizzazione promossa dal Consiglio ecumenico delle chiese (CEC). L'EAA ha stilato un documento nel quale chiede che il documento che l'ONU approverà al vertice di New York il prossimo 8-10 giugno, contenga quattro priorità: affrontare le cause che rendono le persone vulnerabili all'HIV; garantire l'accesso universale alla prevenzione e alle cure; eliminare la discriminazione verso chi ha contratto la malattia; istituire un meccanismo indipendente di verifica dell'implementazione del documento. A rappresentare l'EAA sarà Francesca Merico, coordinatrice della campagna "Vivi la promessa" che sostiene l'obiettivo "Raggiungere lo zero", cioè l'azzeramento entro il 2030 delle infezioni tra i neonati, della mortalità tra bambini e adulti, della discriminazione dei malati.

(NEV) - Il progetto "Cinemondo", che prevede una rassegna cinematografica realizzata con le comunità di rifugiati e richiedenti asilo che vivono nel territorio del Pinerolese, ideato dalla Commissione sinodale per la diaconia valdese (CSD) è stato premiato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nell'ambito del bando "MigrArti". Il progetto si è classificato tra i 24 finanziati su un totale di 503 presentati. "Abbiamo partecipato al bando del Ministero insieme all'Associazione cinema B'essai di Torre Pellice e l'Associazione Un Mondo di donne in Val Pellice – ha ricordato la responsabile del progetto Cinemondo per la CSD, Debora Boaglio –. Il progetto prevede una rassegna di film internazionali con quattro proiezioni cinematografiche per le quali abbiamo stabilito le date e i titoli e poi, dopo aver coinvolto nella prima fase la popolazione straniera residente e chi abita e popola la Valle da sempre, definiremo quelle che saranno le quattro proiezioni successive". La Diaconia valdese, solamente in Val Pellice, accoglie 86 persone tra Luserna San Giovanni e Villar Pellice, la provenienza prevalente è quella dell'Africa subsahariana occidentale, ma sono presenti anche altre comunità straniere. La notizia dell'assegnazione del premio è stata diffusa dal sito ufficiale del Ministero dei beni e delle attività culturali.

(NEV) – Il prossimo 8 aprile si terrà presso l'Archivio di Stato di Torino una Giornata di studi (*vedi appuntamenti*) dedicata al tema del patrimonio culturale e alla presentazione pubblica del Portale del Patrimonio culturale metodista e valdese, parte del più articolato Sistema Informativo ABACVM (Archivio beni e attività culturali valdesi e metodisti). Il seminario sarà l'occasione per riflettere su temi quali la formazione e trasmissione del patrimonio culturale, alla luce delle recenti evoluzioni e trasformazioni che la nozione stessa di patrimonio culturale ha subito a livello europeo e mondiale. La Giornata prevede, tra l'altro, riflessioni a partire dalla Convenzione per la tutela del patrimonio culturale e naturale mondiale dell'UNESCO; una tavola rotonda sull'esperienza della conservazione del patrimonio culturale cattolico, ebraico ed evangelico; la messa online del Portale (http://www.chiesavaldese.org/documents/tmp/pres_portale_bbcc.pdf).

(NEV) – Per la collana della "Società di studi valdesi" dell'editrice Claudiana è uscito il volume "La Grande Guerra e le chiese evangeliche in Italia (1915-1918)" (pagg. 392, euro 22), a cura di Susanna Peyronel Rambaldi, Gabriella Ballesio e Matteo Rivoira. Il libro raccoglie gli atti del LIV

Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia, presentando nuove ricerche e riflessioni sulle posizioni delle chiese evangeliche di fronte al conflitto e sui suoi costi, in particolar modo rispetto alle Valli valdesi, territorio di una minoranza religiosa nonché caso esemplare di una realtà sociale, contadina e piccolo-borghese, coinvolta nello scontro. Oltre all'analisi del dibattito teologico, delle ragioni del consenso, delle riserve e dei dissensi delle chiese protestanti di fronte alla guerra, vengono alla luce le attività di assistenza, il tragico tributo di sangue, cattolico e valdese, e la memoria del conflitto. Scritti di Andrea Annese, Gilberto Clot, Silvia Facchinetti, Franco Giampiccoli, Irene Guerrini, Annalisa Pesando, Luca Pilone, Marco Pluviano, Giorgio Rochat, Sergio Rostagno, Gabriella Rustici, Anna Strumia, Giorgio Tourn, Sara Tourn, Samuele Tourn Boncoeur. Ed. Claudiana, via San Pio V 15, 10125 Torino; www.claudiana.it

APPUNTAMENTI

SERAVEZZA (Lucca) - Giovedì 7, in vista del V Centenario della Riforma protestante, la chiesa metodista di Carrara e il Gruppo di ricerca ecumenica "Non di solo pane" invitano alla visione del film di Eric Till "Luther". Alle 21 presso la Misericordia di Seravezza, via Buonarroti 280.

TORINO – Venerdì 8, in occasione della presentazione del portale del Patrimonio culturale metodista e valdese, Giornata di Studi sul patrimonio culturale. Dalle 9.45 alle 17.30 presso la sala conferenze dell'Archivio di Stato, piazzetta Mollino 1.

CIVITAVECCHIA (Roma) – Venerdì 8, l'associazione "Centro di Gravità" in vista del referendum del prossimo 17 aprile, invita a un incontro sul tema dello "Sviluppo sostenibile". Intervengono Giovanni Battista Appetecchi e Italo Benedetti. Alle 18.30 presso la chiesa battista, via dei Bastioni 16/18.

ROMA - Venerdì 8, secondo incontro del ciclo "La Parola vive!", letture e musica per presentare la nuova traduzione della Bibbia a 500 anni dalla Riforma protestante. Eric Noffke introduce la Lettera di Giacomo. Letture di Lisio Castiglia; musiche per quartetto d' archi. Alle 18.30 presso la chiesa metodista, via XX Settembre - angolo via Firenze.

PINEROLO (Torino) – Sabato 9, per la sessione 2016 de "La Riforma al Centro", primo incontro del seminario sul tema "Vocazione e lavoro". Giovanna Gay parla de "Il lavoro nel pensiero di Jung". Dalle 9.30 alle 11.30 presso il tempio valdese, via dei Mille 1.

GENOVA – Sabato 9, per il ciclo "Verso il 2017" Cinquecentenario della Riforma, organizzato dalla chiese protestanti del capoluogo ligure, Lino Gabbiano interviene su "La chiesa. Le chiese". Alle 16.30 presso la chiesa battista, via Vernazza 14.

TORRE PELLICE (Torino) – Sabato 9, il Centro culturale protestante e il Comune di Torre Pellice organizzano La presentazione del libro di Marco Brogi "My number is up. La mia ora è giunta" (ed. Scripta). Insieme all'autore, intervengono Giorgio Rochat e Giorgio Tourn. Letture a cura di Fiorenza Brogi e Bob Marchese. Alle 17 presso la Civica galleria d'arte contemporanea "Filippo Scroppo", via Roberto d'Azeglio 10.

ISOLA DEL LIRI (Frosinone) – Sabato 9, il Centro culturale "Martin Luther King" invita all'incontro "Le origini del movimento operaio a isola del Liri". Con Sergio Fiorelli. Alle 18 in viale Piscicelli 37.

VENEZIA – Sabato 9, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita alla Junior Chamber Music con gli allievi del liceo musicale di Venezia. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA – Lunedì 11, l'Amicizia ebraico cristiana organizza l'incontro "Le traduzioni della Bibbia", con Eric Noffke, Marco Cassuto Morselli e Maria Brutti. Alle 18 presso il salone metodista, via Firenze 38.

GROSSETO – Mercoledì 13, il centro culturale protestante "Rosa Parks" e l'associazione "Raccontincontri" invitano alla presentazione del libro di Elizabeth E. Green "Padre nostro? Dio, genere, genitorialità. Alcune domande". Interviene Claudia Angeletti. Alle 17.30 presso la Libreria delle ragazze, via Pergolesi 3a.

VENEZIA – Mercoledì 13, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis", invita a un recital per flauto e pianoforte con Chiara Pavan, Eugenia Canale e Elizabeth Pellegrini. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Domenica 10, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una puntata dedicata alla situazione delle carceri e dei detenuti con i servizi "Una Casa per ricominciare", "Una nuova chance. La storia di Carlo nel carcere di Parma" e "Liberiamo l'innocenza". Conclude "Alfabeto Cristiano: "M" di Madonna". Replica lunedì 11, sempre su RAIDUE all'una di notte circa.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (10 aprile, pastora Letizia Tomassone) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.



**Lo sguardo
dalle frontiere**

Vite sospese

di Concetta Morana, educatrice alla Casa delle Culture di Scicli

Scicli, Ragusa (NEV), 6 aprile 2016 - Sembra un giorno come tanti ma oggi bisogna andare in questura. Il pulmino si riempie e si parte alla volta di Ragusa dove Amin, dalla Somalia, Moussa, dal Mali, Mohamed, Abdulkarim e Bouba, dalla Costa d'Avorio, presenteranno la richiesta di protezione.

Sembra di andare in gita. Sono tutti elettrizzati. Dopo giorni di preparativi e spiegazioni su cosa sia la "protezione", a fatica riescono a comprendere perché sia così complicato, per loro, cercare non una vita migliore ma "la Vita" in un Paese che da lontano sembra così bello, accogliente e sicuro.

I sorrisi si smorzano alla vista di tanti poliziotti in divisa. Qualcuno ammutolisce, altri incontrano un amico o un parente che avevano perso di vista una volta sbarcati alla frontiera di Pozzallo e diventa quasi una piccola festa. I più timidi si aggrappano alla mia borsa quasi temendo di essere abbandonati là.

Arrivano i tutori, già, il tutore. A che serve un tutore ad un ragazzo così emancipato che, nonostante la giovane età, ha vissuto tutto quello che magari in una vita intera qualcuno mai vivrà? Questa figura tanto necessaria per la difesa e la tutela dei diritti dei minori soli, spesso non viene ben compresa e accettata da chi si sente già uomo e porta sulle spalle il peso di un'intera famiglia che attende, nel paese natio, ciò che serve per la sopravvivenza quotidiana.

Tutti insieme si entra in ufficio. L'accoglienza del mediatore è calorosa perché anche lui ha vissuto la stessa esperienza del ragazzo che gli siede di fronte. Inizia l'intervista. Occhi bassi e voce flebile, tante paure tornano a galla e tanti odiosi ricordi si rifanno vivi: "Non ricordo il nome della città libica in cui mi trovavo, ricordo solo che mi hanno imprigionato e picchiato ogni giorno finché qualcuno ha pagato un riscatto per farmi uscire da quell'inferno". Moussa non vede i suoi genitori e i suoi fratelli da quando aveva 6 anni e non sa che fine abbiano fatto. Uno zio, sposato e senza figli, l'ha "adottato". Lo zio era poliziotto, ma quando in Mali la situazione si è complicata ha fatto nascondere Moussa su un camioncino e l'ha mandato in Algeria. Ma il viaggio di Moussa è continuato fino in Libia dove, per ben due volte, è stato imprigionato e da dove, per ben due volte, ha tentato di andare via per tornare a casa in Mali. Quale casa?

L'intervista finisce, è ora di prendere le impronte. La mano è troppo asciutta e le impronte non vengono bene. L'operatore prende uno spruzzino per inumidirla con l'acqua e al primo spruzzo Moussa sussulta per lo spavento, non se l'aspettava. Questa volta le impronte vengono bene. Tutti registrati sull'Eurodac. Moussa mi guarda e chiede al "signore delle impronte" cos'è l'Eurodac? Lui risponde spontaneamente: "se scappi e ti beccano in Francia ti rimandano qui perché ora sei registrato sulla banca dati europea". Moussa non capisce e chiede perché non può andare in Francia da uomo libero, così come noi tutti siamo liberi di andare in qualsiasi parte del mondo. Nella stanza cala un silenzio imbarazzante.

Finita tutta la trafila si ritorna a casa. Il rientro in struttura è quasi una festa. Chi ancora non è stato in questura si accalca intorno a Moussa e agli altri per sapere com'è andata.

Dopo una settimana c'è la consegna del primo documento ufficiale, il permesso di soggiorno per i richiedenti protezione. Finito di pranzare, mentre siamo tutti ancora seduti a tavola, inizia la distribuzione. E' una festa, una grande festa!

Moussa stringe forte a sé quel pezzo di carta come fosse un trofeo conquistato dopo una lunga ed interminabile partita. Moussa sa che quella partita non è ancora finita; c'è la Commissione da affrontare, c'è anche il trasferimento verso un'altra struttura dove spera di trovare altri amici ormai persi di vista da tempo.

Ma per Moussa, come per tanti altri, il viaggio della vita è ancora lungo. Un viaggio fatto di burocrazia, di impronte e documenti che arriveranno a fatica o, purtroppo, non arriveranno affatto.

"Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno non è vissuto invano". (Madre Teresa di Calcutta).

Benvenuto in Italia Moussa, benvenuto!

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.